

**Causa C-494/23 [Mahá]<sup>i</sup>****Sintesi della domanda di pronuncia pregiudiziale ai sensi dell'art. 98, n. 1, del regolamento di procedura della Corte di giustizia****Data di deposito:**

3 agosto 2023

**Giudice del rinvio:**

Nejvyšší soud (Repubblica ceca)

**Data della decisione di rinvio:**

7 giugno 2023

**Attori:**

QE

IJ

**Convenuti:**

DP

EB

**Oggetto del procedimento principale**

Custodia giudiziaria di un bene depositato da un'autorità responsabile del procedimento penale dopo che il bene non è più necessario ai fini del procedimento penale – Rilascio del bene dal deposito - Più persone rivendicanti un diritto sul bene – Necessità di ottenere il consenso al rilascio del bene da tutte le parti del procedimento di deposito – Sostituzione, con provvedimento giudiziario, del consenso di persone che hanno negato il consenso.

Nel procedimento principale, gli attori (residenti nella Repubblica ceca) hanno chiesto l'adozione di una decisione che sostituisse la manifestazione di volontà dei convenuti (residenti nella Repubblica francese) come se questi ultimi avessero acconsentito al rilascio del bene dal deposito giudiziario.

<sup>i</sup> Il nome della presente causa è un nome fittizio. Non corrisponde al nome reale di nessuna delle parti del procedimento.

## **Oggetto e fondamento giuridico del rinvio pregiudiziale**

La domanda di pronuncia pregiudiziale ha ad oggetto l'interpretazione delle regole di determinazione della competenza giurisdizionale in materia civile e commerciale.

Più precisamente, si chiede alla Corte di stabilire se un procedimento di sostituzione del consenso del convenuto al rilascio di un bene dal deposito giudiziario, deposito disposto da un'autorità responsabile del procedimento penale, rientri nella nozione autonoma di diritto dell'Unione di «materia civile e commerciale» ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1215/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2012, concernente la competenza giurisdizionale, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale (GU L 351 del 20.12.2012, pag. 1; in prosieguo: il «regolamento Bruxelles I bis»).

In caso affermativo, la Corte è chiamata a stabilire se la domanda con la quale un siffatto procedimento viene promosso, in considerazione del fatto che tale procedimento è incidentale rispetto al procedimento di deposito giudiziario, possa essere considerata una «chiamata in causa di terzo», ai sensi dell'articolo 8, punto 2, del regolamento Bruxelles I bis.

La base giuridica del rinvio pregiudiziale è l'articolo 267 TFUE.

## **Questioni pregiudiziali**

- 1) Se l'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1215/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2012, concernente la competenza giurisdizionale, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale, debba essere interpretato nel senso che rientra nella nozione di «materia civile e commerciale», ai sensi di tale disposizione, un procedimento di sostituzione del consenso del convenuto al rilascio di un bene dal deposito giudiziario, il quale costituisce un procedimento incidentale rispetto al procedimento di deposito giudiziario avviato con l'affidamento del bene sequestrato da parte delle autorità responsabili del procedimento penale in tale deposito.
- 2) In caso di risposta affermativa alla prima questione, se l'articolo 8, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1215/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2012, concernente la competenza giurisdizionale, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale, debba essere interpretato nel senso che costituisce una domanda ai sensi di tale disposizione la domanda di sostituzione del consenso al rilascio di un bene dal deposito giudiziario proposta da una delle parti del procedimento di deposito contro un'altra parte di tale procedimento, nell'ambito del quale il bene in questione è stato messo in deposito.

### **Disposizioni di diritto dell'Unione invocate**

Regolamento (UE) n. 1215/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2012, concernente la competenza giurisdizionale, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale (GU L 351 del 20.12.2012, pag. 1): articolo 1, paragrafo 1, articolo 4, paragrafo 1, articolo 5, paragrafo 1, articolo 8, punto 2, e articolo 26, paragrafo 1

### **Giurisprudenza dell'Unione invocata**

Sentenza del 14 ottobre 1976, LTU (29/76, EU:C:1976:137)

Sentenza del 27 ottobre 1977, Bouchereau (30/77, EU:C:1977:172)

Sentenza del 3 ottobre 2013, Schneider (C-386/12, EU:C:2013:633)

Sentenza del 28 febbraio 2019, BUAK Bauarbeiter-Urlaubs- u. Abfertigungskasse (C- 579/17, EU:C:2002:162)

Sentenza del 18 settembre 2019, Riel (C-47/18, EU:C:2019:754)

### **Disposizioni di diritto nazionale invocate**

*Zákon č. 141/1961 Sb., o trestním řízení soudním (trestní řád) (Legge n. 141/1961 sulla procedura penale, in prosieguo: il «codice di procedura penale»)*

«Articolo 80

- (1) Se il bene che è stato [...] sottratto, non è più necessario alla prosecuzione del procedimento, [...] è restituito a colui [...] al quale è stato sottratto. Se un'altra persona rivendica un diritto su di esso, il bene verrà consegnato a colui il cui diritto sul bene non è in dubbio. In caso di dubbio, il bene è affidato a un deposito e la persona che rivendica il diritto su di esso viene informata della possibilità di far valere il diritto in un procedimento civile. [...]

*Zákon č. 292/2013 Sb., o zvláštních řízeních soudních (Legge n. 292/2013 sui procedimenti giudiziari speciali, in prosieguo: la «legge sui procedimenti giudiziari speciali»)*

«Articolo 298

*Rilascio dal deposito*

- (1) Il giudice rilascia al destinatario, su richiesta di quest'ultimo, l'oggetto del deposito. Se l'affidamento in deposito è dovuto al fatto che qualcuno, oltre

al destinatario, ha vantato un diritto al rilascio del bene oggetto del deposito [...], per il rilascio del bene oggetto del deposito è richiesto il consenso di tutte le parti [...].

[...]

#### Articolo 299

##### *Sostituzione del consenso al rilascio dal deposito*

- (1) Qualora il consenso al rilascio del bene oggetto del deposito sia stato negato, è possibile sostituirlo con una sentenza definitiva di un giudice con la quale sia dichiarato che colui che si è opposto al rilascio è tenuto ad acconsentire al rilascio del bene oggetto del deposito al richiedente.
- (2) Il giudice competente per il procedimento di sostituzione del consenso di cui al paragrafo 1 è quello presso il quale è pendente il procedimento di deposito.

#### Articolo 300

##### *Casi speciali di deposito*

Un giudice, quando riceve in deposito un bene nei casi previsti da altre leggi, è guidato dalle disposizioni della legislazione pertinente [...], in modo adeguato, tenuto conto della natura della custodia e del suo scopo».

*Zákon č. 91/2012 Sb., o mezinárodním právu soukromém (Legge n. 91/2012 sul diritto internazionale privato, in prosieguo: la «legge sul diritto internazionale privato»)*

#### «Articolo 6

##### *Competenza dei giudici cechi*

- (1) I giudici cechi hanno giurisdizione se, in forza delle norme procedurali, è territorialmente competente a conoscere il procedimento un giudice situato nel territorio della Repubblica ceca, salvo disposizione contraria della presente legge o di altra normativa.»

#### **Breve illustrazione dei fatti e del procedimento**

- 1 Il 19 agosto 2017 gli attori hanno acquistato un'autovettura in Germania sulla base di un annuncio. Il 12 settembre 2017 il veicolo è stato sequestrato dalla polizia della Repubblica ceca, in quanto oggetto di un sospetto furto in Francia. Successivamente la polizia ha affidato in deposito il veicolo presso l'Okresní soud

v Českých Budějovicích (Tribunale circoscrizionale di České Budějovice, Repubblica ceca).

- 2 Gli attori hanno presentato al suddetto giudice una domanda di rilascio del veicolo dal deposito. Poiché in procedimenti precedenti anche altre persone hanno rivendicato il diritto sul veicolo, il diritto ceco richiede il consenso di tutte le persone interessate al rilascio del bene oggetto del deposito o la sostituzione del loro consenso con una decisione giudiziaria.
- 3 Gli attori hanno pertanto proposto, contro i convenuti residenti in Francia, dinanzi allo stesso giudice, una domanda di sostituzione del consenso al rilascio del bene dal deposito giudiziario. I convenuti non hanno preso parte al procedimento.
- 4 A seguito della mancata comparizione dei convenuti, il giudice di primo grado si è dichiarato internazionalmente incompetente e ha archiviato il procedimento. Il Krajský soud v Českých Budějovicích (Corte regionale di České Budějovice, Repubblica ceca), quale giudice d'appello, ha confermato la decisione del giudice di primo grado.
- 5 Entrambi i giudici concordano sul fatto che la richiesta di sostituzione della manifestazione di volontà dei convenuti è, per sua natura, una pretesa puramente civile, che nel caso di specie esiste un elemento internazionale, e che è applicabile il regolamento Bruxelles I bis. Alla luce della regola generale *actor sequitur forum rei* (articolo 4, paragrafo 1, del regolamento Bruxelles I bis) e dell'elenco delle deroghe ammesse a detta regola (articolo 5, paragrafo 1, del medesimo regolamento), la competenza del giudice ceco potrebbe essere fondata solo sull'articolo 26, paragrafo 1, di detto regolamento. Tuttavia, i convenuti non hanno preso parte al procedimento dinanzi al giudice ceco, cosicché non esiste un fondamento giuridico per la sua competenza internazionale.
- 6 Gli attori hanno impugnato la decisione del giudice d'appello dinanzi al Nejvyšší soud (Corte suprema, Repubblica ceca), giudice del rinvio.

### **Argomenti essenziali delle parti nel procedimento principale**

- 7 Gli attori lamentano che il giudice d'appello ha commesso un errore nella trattazione della questione della competenza internazionale dei giudici della Repubblica ceca. Essi fanno riferimento, al riguardo, all'articolo 299 della legge sui procedimenti giudiziari speciali, secondo il quale il procedimento di sostituzione del consenso rientra nella competenza del giudice investito del procedimento di deposito. Secondo gli attori è determinante, ai fini della competenza dei giudici cechi, il fatto che il bene sia stato affidato in deposito presso l'Okresní soud v Českých Budějovicích (Tribunale circoscrizionale di České Budějovice) ai sensi dell'articolo 80, paragrafo 1, del codice di procedura penale. Nel rispetto del principio di *perpetuatio fori*, tale competenza deve quindi sussistere anche per i procedimenti che derivano dal procedimento di deposito. Secondo gli attori, il procedimento di sostituzione del consenso non trae origine

da un rapporto di diritto sostanziale tra gli attori e i convenuti e, di conseguenza, le norme previste dal regolamento Bruxelles I bis non possono essere applicate.

### **Breve illustrazione della motivazione della domanda di pronuncia pregiudiziale**

- 8 Nel procedimento principale è necessario rispondere alla questione se i giudici cechi abbiano la competenza internazionale a conoscere della causa. La questione controversa è se per determinare tale competenza debba essere applicato il regolamento Bruxelles I bis e se la competenza dei giudici cechi possa essere fondata sulle sue regole e, in caso affermativo, se possa essere fondata sull'articolo 8, paragrafo 2, di tale regolamento, che è formulato in modo diverso nelle varie versioni linguistiche. Qualora la Corte dovesse constatare che il regolamento Bruxelles I bis non è applicabile, sarebbe possibile fondare la competenza internazionale e, pertanto, la competenza dei giudici cechi in forza dell'articolo 6, paragrafo 1, della legge sul diritto internazionale privato, in combinato disposto con l'articolo 299, paragrafo 2, della legge sui procedimenti giudiziari speciali.

#### *Sulla prima questione pregiudiziale*

- 9 Per giungere a una conclusione sull'applicabilità del regolamento Bruxelles I bis, occorre anzitutto esaminare se il procedimento principale riguardi una materia civile e commerciale<sup>1</sup>. Non vi è dubbio che siano soddisfatte le altre condizioni di applicabilità del regolamento.
- 10 Nel procedimento principale, infatti, l'autovettura degli attori è stata sequestrata dalla polizia come bene rilevante ai fini del procedimento penale. Una volta che tale bene non era più necessario ai fini della prosecuzione del procedimento, l'autorità responsabile del procedimento penale avrebbe dovuto, in linea di principio, restituire l'autoveicolo agli attori. Tuttavia, nell'ambito del procedimento penale il diritto sull'autovettura è stato rivendicato anche da altre persone. Di conseguenza, sono stati sollevati dubbi in merito alla questione della persona a cui dovesse essere consegnata l'autovettura e, pertanto, la suddetta autorità l'ha affidata al deposito giudiziario.
- 11 A favore della conclusione secondo cui il procedimento principale di sostituzione del consenso rientra nell'ambito di applicazione ratione materiae della nozione di

<sup>1</sup> Il giudice del rinvio osserva che gli orientamenti generali per l'interpretazione autonoma risultanti dalla giurisprudenza della Corte non chiariscono i suoi dubbi quanto alla corretta interpretazione della nozione di «materia civile e commerciale» in relazione alla controversia oggetto del procedimento principale. Esso fa riferimento, a tal riguardo, alle sentenze del 14 ottobre 1976, LTU (29/76, EU:C:1976:137); del 3 ottobre 2013, Schneider (C-386/12, EU:C:2013:633), punto 18, e del 28 febbraio 2019, BUAK Bauarbeiter-Urlaubs- u. Abfertigungskasse (C-579/17, EU:C:2019:162, punti 46 e 47).

«materia civile e commerciale» ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento Bruxelles I bis, depongono i seguenti fatti.

- 12 Secondo la giurisprudenza nazionale, in particolare secondo il parere unificante del Nejvyšší soud (Corte suprema) R 24/2007<sup>2</sup>, il deposito disposto dall'autorità responsabile del procedimento penale ai sensi dell'articolo 80 del codice di procedura penale, costituisce un deposito giudiziario ai sensi della legge sui procedimenti giudiziari speciali. Tale deposito mira a dissipare i dubbi riguardo a quale delle persone interessate abbia, in forza del diritto di proprietà o di altri diritti, diritto al rilascio del bene. L'affidamento del bene in deposito è disposto in quanto la risoluzione di dubbi fattuali o sostanziali sull'asserito diritto di proprietà, o di altro diritto, non costituisce la finalità del procedimento penale. In linea di principio, i giudici sono chiamati a decidere tali questioni nei procedimenti civili.
- 13 Le parti del procedimento civile, relativo al deposito del bene sulla base della decisione dell'autorità responsabile del procedimento penale, sono colui che ha consegnato il bene, o a cui è stato sottratto, colui che ha rivendicato il diritto sul bene nell'ambito del procedimento penale e, se del caso, colui che ha rivendicato il diritto sul bene nel procedimento civile senza aver fatto valere tale diritto dinanzi all'autorità responsabile del procedimento penale. Il depositante (nel procedimento principale, la polizia della Repubblica ceca) non interviene nel presente procedimento.
- 14 Poiché, nel procedimento principale, l'autovettura è stata affidata in deposito in quanto un soggetto diverso dal destinatario ha rivendicato il diritto al suo rilascio, per il suo rilascio è richiesto il consenso di tutte le parti del procedimento di deposito (e quindi, nella controversia oggetto del procedimento principale, anche dei convenuti residenti in Francia) o, eventualmente, la sostituzione di tale consenso con una sentenza definitiva del giudice. Nel contempo, la competenza territoriale esclusiva per lo svolgimento di tale procedimento, prevista all'articolo 299, paragrafo 2, della legge sui procedimenti giudiziari speciali, assicura che esso venga riunito, dinanzi a un giudice, al fine di una trattazione unica con la domanda di sostituzione del consenso al rilascio dell'identico bene affidato in deposito, domanda che, in taluni casi, hanno motivo di presentare parti diverse della procedura di deposito.
- 15 Secondo il Nejvyšší soud (Corte suprema)<sup>3</sup>, la domanda di sostituzione del consenso al rilascio del bene oggetto del deposito costituisce una forma processuale di espressione della valutazione della questione di quale sia la persona a cui il giudice debba rilasciare il bene oggetto del deposito, quindi, in altri termini, di chi sia il titolare del diritto di proprietà, o di chi goda di altro diritto sul

<sup>2</sup> Parere della sezione civile e commerciale della Corte suprema dell'11 ottobre 2006, Cpjn 203/2005, R 24/2007, ECLI:CZ:NS:2006:CPJN.203.2005.1.

<sup>3</sup> Parere citato alla nota 2.

bene oggetto di deposito, in base al quale il giudice rilascerà il bene oggetto del deposito. Al riguardo è irrilevante che, in tale procedimento, il diritto di proprietà, o altro diritto sul bene oggetto di deposito, sia trattato unicamente come una questione preliminare e sia espresso nel dispositivo della sentenza sotto la forma della «sostituzione della manifestazione della volontà».

- 16 Per concludere nel senso dell'inapplicabilità del regolamento Bruxelles I bis al procedimento di sostituzione del consenso al rilascio del bene oggetto del deposito, il giudice del rinvio menziona, in particolare, il carattere incidentale di tale procedimento rispetto al procedimento di deposito avviato sulla base delle disposizioni del codice di procedura penale e il rischio di una considerazione strategica delle parti del procedimento di deposito al momento della determinazione del giudice.
- 17 Il giudice del rinvio sottolinea che il procedimento di sostituzione del consenso di un'altra persona al rilascio del bene oggetto del deposito dipende dall'esistenza del procedimento di deposito giudiziario. Si tratta di una modalità contemplata dalla legge per ottenere il rilascio di un bene dal deposito giudiziario in quanto l'opposizione del convenuto al rilascio del bene depositato non può essere sostituita da una decisione di accertamento del diritto di proprietà sul bene oggetto del deposito. Infatti, come ha constatato il Nejvyšší soud (Corte suprema) nel summenzionato parere unificante<sup>4</sup>, *«la sentenza definitiva di un giudice con cui si accerta il diritto di proprietà del richiedente o di un'altra parte del procedimento giudiziario in materia di deposito non è, di per sé, idonea a dare fondamento alla conclusione che il bene sarà rilasciato dal deposito a tale persona poiché la risoluzione della questione della titolarità del bene depositato non determina necessariamente in modo inequivocabile se il bene depositato debba essere effettivamente rilasciato al suo proprietario e se, ad esempio, al posto di quest'ultimo, non abbiano il diritto di ottenere il rilascio del bene dal deposito un creditore ipotecario, un creditore di pegno o un curatore fallimentare»*.
- 18 Si può osservare un certo parallelismo con la sentenza della Corte nella causa Riel<sup>5</sup>. In tale sentenza, la Corte di giustizia ha affermato che un'azione di accertamento dell'esistenza di crediti ai fini della loro iscrizione nell'ambito di una procedura di insolvenza deriva direttamente da una procedura d'insolvenza, è ad essa strettamente connessa e trae origine dal diritto fallimentare. Analogamente, una domanda di sostituzione del consenso al rilascio del bene dal deposito giudiziario deriva direttamente dal procedimento di deposito giudiziario, è strettamente connessa a tale procedimento e trae origine dalla normativa in materia di deposito giudiziario, che si applica mutatis mutandis ai depositi giudiziari avviati dalle autorità responsabili del procedimento penale.

<sup>4</sup> Parere citato alla nota 2.

<sup>5</sup> Sentenza del 18 settembre 2019, Riel (C-47/18, EU:C:2019:754)

- 19 Al tempo stesso, il giudice del rinvio richiama l'attenzione sull'apertura di un possibile margine per considerazioni strategiche delle parti del procedimento di deposito, qualora fosse necessario determinare la competenza internazionale per il procedimento di sostituzione del consenso al rilascio del bene oggetto del deposito sulla base delle norme giurisdizionali del regolamento Bruxelles I bis.
- 20 Esso rileva che, nel procedimento principale, le parti ceche del procedimento di deposito hanno chiesto il rilascio dell'autovettura dal deposito, pertanto nel procedimento di sostituzione del consenso le parti francesi, dello stesso procedimento, erano i convenuti. Se le parti francesi avessero chiesto il rilascio del bene oggetto del deposito, avrebbero dovuto citare in giudizio le parti ceche. Ciò potrebbe indurre le parti del procedimento di deposito a non proporre la domanda per la sostituzione della manifestazione della volontà ed attendere, invece, che la controparte avvii il procedimento in quanto, in tal caso, in base alla regola generale dell'articolo 4 del Regolamento Bruxelles I bis, esse verrebbero citate in giudizio davanti ai giudici del loro domicilio. Ciò non sarebbe problematico in circostanze normali in quanto conseguenza naturale delle norme sulla giurisdizione sancite dal Regolamento Bruxelles I bis.
- 21 Tuttavia, il procedimento principale costituisce una controversia incidentale rispetto al procedimento pendente dinanzi al giudice ceco, la cui competenza è stata fondata con l'atto dell'autorità responsabile del procedimento penale, che non ha esaminato la propria competenza internazionale. In assenza dell'intervento dell'autorità responsabile del procedimento penale, la competenza internazionale degli organi giurisdizionali sarebbe stata determinata in modo diverso nel caso dell'azione di rivendicazione tra le stesse persone. Infatti, se l'autovettura non fosse stata sequestrata dalla polizia, sarebbe rimasta in possesso degli attori, per cui i proprietari originari francesi avrebbero dovuto proporre domanda di rivendicazione. L'esercizio di prerogative dei pubblici poteri da parte delle autorità responsabili del procedimento penale incide, quindi, sulla determinazione del giudice giurisdizionalmente competente e, di conseguenza, si verifica una possibile interferenza con un foro altrimenti prevedibile.

### ***Sulla seconda questione pregiudiziale***

- 22 In caso di risposta affermativa alla prima questione pregiudiziale, il giudice del rinvio chiede se l'articolo 8, punto 2, del regolamento Bruxelles I bis debba essere interpretato nel senso che costituisce una domanda ai sensi di tale disposizione la domanda di sostituzione del consenso al rilascio del bene del bene oggetto del deposito proposta da una delle parti del procedimento di deposito contro l'altra parte di tale procedimento, nell'ambito del quale l'oggetto in questione è stato affidato in deposito.
- 23 I dubbi del giudice del rinvio derivano dalla diversa formulazione di detta disposizione nelle varie versioni linguistiche e dall'assenza, ad oggi, della sua interpretazione da parte della Corte di giustizia.

- 24 La versione ceca dell'articolo 8, punto 2, di detto regolamento utilizza infatti l'espressione di «intervění žaloba» senza fare alcun riferimento alla qualifica del convenuto come terzo. Analogamente, ad esempio, la versione tedesca utilizza l'espressione «interventionsklage» o la versione francese «demande en intervention».
- 25 Al contrario la versione inglese della medesima disposizione sottolinea, da un lato, lo status del convenuto come terzo e, dall'altro, fa riferimento al procedimento nei confronti di un terzo. Una formulazione simile è contenuta anche, ad esempio, nelle versioni polacca, slovacca o croata.
- 26 Secondo la giurisprudenza della Corte, qualora le versioni linguistiche divergano, la disposizione di cui trattasi deve essere interpretata in funzione del sistema e della finalità della normativa di cui essa fa parte <sup>6</sup>.
- 27 Il giudice del rinvio, nel ricercare la finalità dell'articolo 8, punto 2, del regolamento Bruxelles I bis, ha esaminato anche la normativa precedente <sup>7</sup>, la giurisprudenza della Corte di giustizia relativa alla finalità di tale normativa e della normativa precedente e la cosiddetta Relazione Jenard <sup>8</sup>, il cui testo funge da commento alla Convenzione di Bruxelles, ed espone la finalità perseguita da quest'ultima. Da tale Relazione emerge, tra l'altro, che in sede di predisposizione della Convenzione di Bruxelles, si è ritenuto opportuno introdurre disposizioni separate per il garante e per altri terzi. La risposta alla questione cosa si debba intendere per i procedimenti nei confronti di terzo («third party proceedings») è stata risolta con riferimento agli articoli 15 e 16 del codice di procedura civile belga che li ha definiti come casi «*in cui il terzo viene citato come parte del procedimento*».
- 28 Se la finalità dell'articolo 8, punto 2, del regolamento fosse interpretata alla luce della Relazione Jenard ed applicata al caso di specie, la competenza dei giudici cechi non potrebbe, probabilmente, essere fondata su tale regola, poiché nel procedimento di sostituzione del consenso al rilascio del bene oggetto del deposito non interviene un terzo, ma intervengono le parti del procedimento originario di deposito.
- 29 Si potrebbe tuttavia trarre una conclusione differente nell'ipotesi di una diversa interpretazione autonoma di tale disposizione. Infatti, la domanda di sostituzione del consenso al rilascio del bene dal deposito giudiziario costituisce un

<sup>6</sup> Sentenza del 27 ottobre 1977, Bouchereau (30/77, EU:C:1977:172), punto 14.

<sup>7</sup> L'articolo 6, paragrafo 2, della Convenzione di Bruxelles concernente la competenza giurisdizionale e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale (GU 1972, L 299, pag. 32; (in prosieguo: la «Convenzione di Bruxelles») e l'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 44/2001 del Consiglio, del 22 dicembre 2000, concernente la competenza giurisdizionale, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale (GU 2001, L 12, pag. 1).

<sup>8</sup> GU 1979, C 59, pag. 1.

procedimento incidentale rispetto al procedimento di deposito. Orbene, il procedimento incidentale è classificato, in molti ordinamenti, nella nozione più generale di «intervenční žaloba (chiamata in causa)» come essa è utilizzata nella versione in lingua ceca del regolamento Bruxelles I bis.

DOCUMENTO DI LAVORO